

L'intervista al presidente del Distretto

# Tinelli "Lavoro e sviluppo: puntare sull'informatica ha trasformato la Puglia"

Di strada ne ha fatta il distretto produttivo dell'informatica pugliese. Si chiama così, si legge "futuro". Perché se fino a non molto tempo fa era quasi impensabile che un'azienda del settore dell'Information & communication technology (Ict) venisse a investire dalle nostre parti, da qualche tempo la regione si sta trasformando «in una piccola Silicon valley», come l'ha definita Claudio Tinelli, presidente del distretto. Giovedì 5 dicembre l'associazione, riconosciuta come Distretto nel 2010 con una legge regionale, festeggerà i suoi primi 15 anni di attività con un evento dal titolo "Connect It" a villa Romanazzi, a Bari. L'obiettivo della giornata non è solo celebrare i traguardi raggiunti, ma anche confrontarsi sulle nuove sfide dell'innovazione, dalle tecnologie quantistiche all'intelligenza artificiale passando per la cybersecurity.

**Quali sono i numeri del comparto in Puglia?**

«Fanno parte della rete del distretto circa 90 associati tra imprese, startup, Università, associazioni datoriali, sindacati e Fondazioni, tra cui - solo per citarne alcuni - Exprivia, Fincons, Links, Auriga, Parsec, Mac&Nil, EuSoft, MtM-Project, Openwork, Sincon, EulogicNT, Pirelli, BvTech, Università degli Studi di Bari, Lecce,

di Anna Piscopo

“



▲ **Presidente** Claudio Tinelli

*Ha giocato un ruolo fondamentale la strategia della Regione con contratti di programma e Pia. E c'è un'ottima qualità della vita*

”

Foggia, Politecnico di Bari, Confindustria. Si contano oltre 13mila dipendenti e ricavi 1,5 miliardi di euro».

**Ma le imprese dell'Ict in Puglia sono molte di più.**

«Sono circa 7.839 con un fatturato che supera i 2,7 miliardi di euro, stando agli ultimi dati Anitec-Assinform di marzo 2022. Il settore dà lavoro a oltre 16.894 addetti, con una crescita di quasi il 9 per cento registrata negli ultimi anni. Sono aziende che spesso si distinguono per l'alto livello di innovazione».

**Cosa ha reso la Puglia appetibile per chi fa impresa?**

«Si sta registrando una forte tendenza ad aprire in Puglia sedi operative da parte di big player del comparto Ict. Ha giocato un ruolo fondamentale la strategia 'Mare a Sinistra' della Regione Puglia. Le misure spaziano dai contratti di programma ai Pia e Mini-pia fino ai bandi Reti e Trasformazioni. In Puglia inoltre la qualità della vita è ottima. Tutto questo rende il territorio più attraente, anche dal punto di vista Ict».

**Qual è il ruolo del distretto?**

«Fare massa critica. Catalizzare iniziative. Abilitare sempre più imprese a innescare percorsi virtuosi. Tra i principali obiettivi del distretto



ci sono anche quello di promuovere investimenti tra pubblico e privato; intensificare la creazione della domanda di digitalizzazione a livello locale e non solo».

**Ci sono aziende che hanno aperto sede qui da noi e sono diventate socie del distretto?**

«Abbiamo diversi esempi, tra cui Almaviva, Lutech, Niuma, Experis, BvTech, Pirelli e altre. Tutte realtà che rappresentano il cuore pulsante del settore e che stanno contribuendo a rafforzare il tessuto economico, tecnologico e sociale della nostra regione».

**Quali sono i casi di successo?**

«Dalla cooperazione di Openwork e Experis - aziende del gruppo Mampower - è nata Keiretzu, una

piattaforma di servizi innovativi per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. C'è poi la Secure Safe Apulia, piattaforma per la safety e la security in ambito information technologies e operational technologies, in questo caso le aziende promotrici sono Exprivia, Openwork, Mac & Nil, EuSoft, Sysman. C'è poi Digital Bricks, piattaforma per la formazione aziendale di cui è promotrice il portale Adesso.it. Altro caso ancora è Digital innovation hub Pics2 per la safety e security, promosso dalla LUM e che vede la partecipazione del consorzio Tech-In costituito da 12 aziende sempre del distretto dell'informatica».